

bilancio esamini i bilanci medesimi, per poter preparare lavoro utile per le sedute pubbliche. Queste, se non isbaglio, sono le proposte dell'onorevole presidente del Consiglio ministro dell'interno.

L'onorevole Imbriani ha chiesto di parlare; gliene do facoltà e prego gli onorevoli deputati a prendere i loro posti.

Imbriani. Il Governo con una forma che ha molto dell'ironia...

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, non cominciamo di supporre intenzioni che, non esistono.

Dica francamente il suo parere, ma abbia la bontà di non usare certe frasi.

Imbriani. Se vuole che rinunzi a parlare.

Presidente. No...

Imbriani. Io credo proprio che sia un procedere ironico questo di accettare le interpellanze rimandandone la discussione dopo i bilanci. Come! Dopo un anno che il Parlamento, non esiste, dopo tutto ciò che ha fatto il Governo, dopo tutte le responsabilità che ha assunte, egli non sente il bisogno di una discussione immediata del suo operato dinanzi al paese!

Ma questa evidentemente è una fuga, equivale a non sapere che cosa rispondere, dimostra che si ha la convinzione di non poter sostenere una discussione; è una fuga aperta, evidente.

Di più, signor presidente, io vi fo osservare che c'è un regolamento, che non può essere violato da alcuno, neppure dalla Camera stessa, nè da volontà nè da prepotenza di ministri, nè da docilità di maggioranze; v'è un regolamento il quale stabilisce che il lunedì è consacrato alla discussione delle interpellanze; il ministro ha il diritto di accettarle o non accettarle, ma non quello di sopprimere il diritto d'interpellanza.

Vede la Camera che io parlo con molta calma. (*Si ride*). Io mi appoggio al diritto; niente altro che al diritto; respingo la violenza e quindi dico che siccome nessuno ha la facoltà di annullare un diritto del Parlamento, così la proposta del Governo non può essere accettata.

Se si fosse trattato di una proposta che fosse in potere della maggioranza di accettare o respingere avrei anche taciuto, prendendo atto della nuova violenza che si farebbe alla rappresentanza nazionale, ma siccome questa violenza non si può accettare, così io la re-

spingo e prendo nota soltanto che il Ministero vuole sfuggire a qualunque discussione.

Presidente. L'onorevole Brunnicardi ha facoltà di parlare.

Brunnicardi. Non tratterò la questione dal punto di vista generale come ha fatto l'onorevole Imbriani, ma mi limiterò ad osservare all'onorevole presidente del Consiglio che la mia interpellanza fu già da me presentata nel mese di dicembre scorso.

La Camera sa che cosa avvenne di tutte le interpellanze, presentate in quel tempo. Sono passati molti mesi, onorevole presidente del Consiglio, ed i motivi che mossero me a presentare quella interpellanza, non sono cessati, anzi sono aumentati.

La mia interpellanza, come la Camera sa, riguarda l'applicazione della legge di pubblica sicurezza. Per questa questione così importante, che, credo, si potrebbe risolvere in un tempo relativamente breve, io prego l'onorevole presidente del Consiglio di fare un'eccezione.

Sa l'onorevole Crispi, meglio di me, che la Commissione centrale lasciò passare mesi e mesi prima di risolvere i ricorsi, presentati dalle Commissioni provinciali, e, dicendo questo, non intendo accusare le Commissioni, le quali avranno avuto le loro buone ragioni per procedere in questo modo, dappoichè, se ragioni non ci fossero, avrebbero dato segno di troppa crudeltà, ciò che non posso ammettere. Certo se una discussione si facesse su questo argomento non si andrebbe troppo per le lunghe, perchè i fatti, che si potrebbero esporre, sarebbero così evidenti, che, forse, toccherebbero subito il cuore del presidente del Consiglio.

Colajanni Napoleone. Chiedo di parlare.

Brunnicardi. Mi pare che valga la pena di spendere una, o, tutto al più, due sedute della Camera in questa discussione. Se a domicilio coatto ci sono degli innocenti, è bene che siano messi fuori, se ci sono dei colpevoli è bene che loro sia confermata la sentenza; ma non è giusto che la Commissione centrale stia 9 o 10 mesi senza pronunciarsi sulla sorte riserbata a tanti cittadini. Questo mi pare che sia contrario alla lettera ed allo spirito della legge.

Presidente. Onorevole Colajanni Napoleone ha facoltà di parlare.

Colajanni Napoleone. Non posso che associarmi a quanto hanno detto gli onorevoli